

ABBONAMENTI

Anno I. 3 Sem. I. 1,80  
Una copia Cent. 5

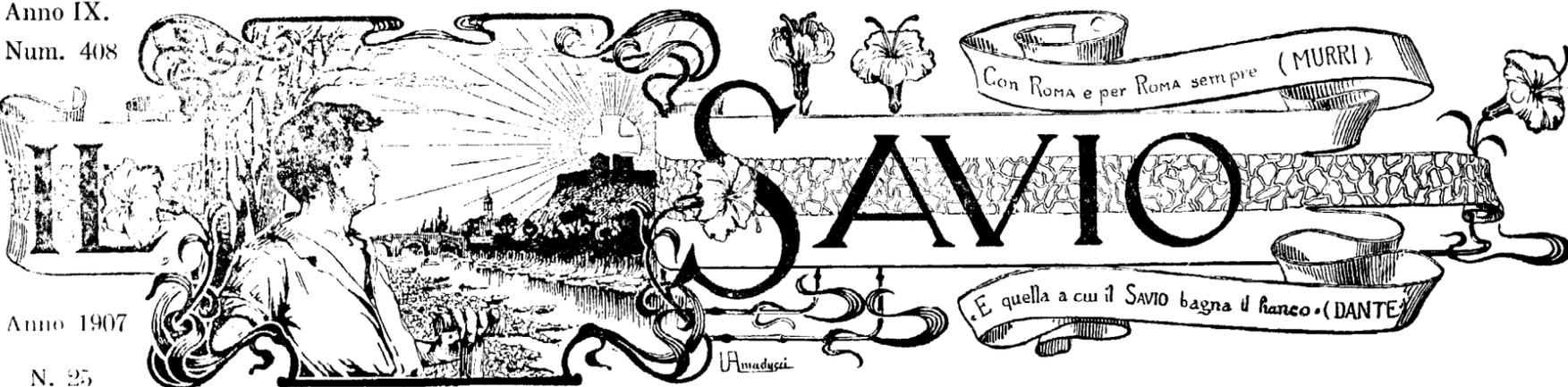
Direzione - Amministratori

Recapito Tip. Biasini-Tonti.  
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno IX.  
Num. 408

Anno 1907  
N. 25



## IMPOSSIBILITA' DEL MIRACOLO

Nel suo « Scienza e miracolo » il *Cittadino* conviene con quanto sulla *riproduzione del miracolo di S. Gennaro* scrivemmo noi fin da quando fu annunziata come operata a Roma dal Giaccio e dal Podrecca. Per riprodurre il fatto di Napoli, conviene dimostrare: 1° che quello che questi pretesi scienziati hanno messo nell'ampolla è materia in tutto eguale a quella di Napoli; 2° che l'ebollizione si effettua con gli stessi mezzi.

Dove al *Cittadino* casca l'asino è sul punto metafisico. Egli asserisce impossibile il miracolo. Giustissimo che « ove non si creda nella divinità come essere distinto dal mondo e come creatrice di questo, la negazione del miracolo è troppo ovvia ». Ma « ammettendo la divinità nella maniera suindicata » perchè negare la possibilità del miracolo? Impossibile sarebbe se ciò contrastasse con un qualche attributo di Dio; ma sarà invece difficile dimostrare che il miracolo non ne sia una grande illustrazione. Il miracolo non supera certo la potenza di Dio, perchè chi ha creato il mondo con tutte le sue leggi, non durerà fatica a sospenderne in un caso particolare il corso. Neppure può dirsi che il miracolo disdica alla sapienza di Dio. Dio può rivelarsi all'uomo in differenti modi, non con la sola creazione. Sappiamo che quella in sua favella parla di Dio; ma di lui non dice se non quanto è delle divine perfezioni impresso in essa. Ma siccome Dio non può essersi esaurito nella creazione, troppe altre sue bellezze e perfezioni rimangono per noi oscure. Perchè Dio non potrebbe svelarci anche queste? E lo fa per la rivelazione, per questo mezzo soprannaturale di comunicarsi all'uomo. Ma Dio non può parlare all'uomo che col miracolo. Se egli, per esempio, vuol farci conoscere qualche cosa della sua vita intima, come lo potrebbe senza o una illustrazione interna della mente di ciascuno, che sarebbe già un miracolo per se stessa, o con la illustrazione della mente di un messo particolare da inviare a noi? Ma in questo caso il messo deve presentare delle credenziali che ci facciano distinguere lui da qualunque illuso od impostore che si presentasse in nome di Dio. Queste credenziali non possono essere che un fatto che superi le forze dell'uomo e della natura. Questa sospensione dunque delle leggi della natura da parte di Dio non è indecorosa, perchè non l'effetto di un pentimento che sia in lui avvenuto od una correzione del suo primo lavoro. È un linguaggio nuovo di Dio che dice quello che con la creazione non ci aveva detto. Se Dio non potesse operare il miracolo, sarebbe condannato all'impotenza: la sua virtù sarebbe esaurita nella creazione.

Ma è possibile che Dio « s'induca a compiere (nella natura) delle violenze, periodiche, ridicole, inutili come quelle della liquefazione ed ebollizione di sangue umano? » È un'altra questione. Se il fatto di Napoli vi sembra ridicolo ed inutile, negate pure di quello la natura miracolosa, ma non dite impossibile in genere il miracolo.

Pare impossibile che per il fine di ridurre una tesi alla conclusione che si vuole, si debbano adoperare i mezzi disonesti della confusione e dell'equivoco.

## MISERIE ITALIANE

Sotto questo titolo la *Kölnische Volkszeitung*, il miglior giornale cattolico non solo della Germania ma del mondo intero, prende in esame la situazione politica dei cattolici italiani quale si rispecchia specialmente nell'ultima elezione politica di Bergamo.

Riferisce una lunga corrispondenza da Roma alla *Germania*, altro autorevole giornale del Centro tedesco, sebbene di idee più temperate e conservatrici: in esso il corrispondente, esposte le vicende della tanto commentata elezione di Bergamo e manifestata la sua opinione sulla tattica del caso per caso, in cui, permanendo la direttiva *né eletti, né elettori*, si vengono invece ad avere *eletti ed elettori*, esprime così il suo giudizio sulle cause che conducono a risultati così infelici: « Vi sono qui in Roma troppe *tavole verdi*. Finché l'azione cattolica non sarà fatta dai cattolici stessi, ma sarà sempre e sempre comandata e diretta di qua e di là dall'alto, non c'è da sperare alcun miglioramento. Si ha sempre l'esempio della Germania sull'abbro, ma la pratica attuazione di quanto si fa in Germania viene sempre impedita ».

Queste parole sono perfettamente condivise dalla *Kölnische Volkszeitung* e l'*Osservatore Cattolico*, giornale tanto accetto agli uomini temperati e ossequenti alle direzioni della autorità, così le commenta:

« Noi abbiamo voluto riferire queste parole dei due giornali del Centro a solo titolo di cronaca. Se le avessimo scritte noi, sarebbero accusate di *modernismo* puro e semplice; venendo da quella Germania che ci si propone come esempio, meritano di essere meditate, pur tenendo conto della diversità politico-religiosa nei due paesi ».

## Religione e Democrazia

Oramai da nessuno può essere messa in dubbio una vivace generale profonda reazione al materialismo scientifico, la quale si ripercuote evidentemente anche nel campo letterario ed artistico, dove i cavalieri dell'ideale e dello spirito s'accrescono ogni giorno di nuove conquiste.

Ma se questo avviene nei più alti ordini intellettuali, ristagna ancora in molte scuole secondarie e negli ambienti della mediocre cultura il solito ormai rancido patrimonio di idee materialiste e pagane e si sente ancora da qualche Ferri proclamare in qualche teatro popolare come dogma di scienza l'origine dell'uomo e delle specie animali da microscopici infusori e dalla materia inerte, come avviene di imbattersi in qualche Podrecca che parli di nuovi ideali di arte e di vita fondati sull'ateismo e su di un nuovo paganesimo.

Anzi, come altre volte noi stessi abbiamo notato, « avviene oggi, dice il Chiappelli in un notevolissimo articolo pubblicato nella *Nuova Antologia*, che mentre le moltitudini del lavoro e i loro agitatori torcono disdegnosi lo sguardo da ogni forma di speranza ultramondana, sollecite come sono solamente della vita e del benessere terreno, e rimanendo esse ancora sotto il regno del materialismo scientifico di una generazione fa, nei più alti strati sociali, invece, va risorgendo da ogni parte la curiosità indagatrice del mistero della vita spirituale, la sete dell'arcano che ci avvolge, ardente e multiforme come negli ultimi tempi

del mondo antico, quando rifiorivano tutti i misteri dell'Oriente, prima che nel mondo uscisse il sole del cristianesimo ».

Egli sostiene che la tendenza ad ammettere la sopravvivenza dello spirito al corpo in una vita oltre terrena è oggi preponderante, specialmente nei paesi di maggiore vitalità e di più ricca energia interna, come del resto era preponderante nei tempi migliori della civiltà greca e romana; così che assistiamo a uno sviluppo amplissimo di pubblicazioni sull'argomento dell'immortalità dell'anima, apparse nei paesi anglosassoni in questi ultimi anni, specialmente negli Stati Uniti, dove, per mezzo di una generosa fondazione, costituita da una ricca Miss, si riuniscono ogni anno alla Harvard-University di Cambridge scienziati e filosofi per una conferenza sull'importantissimo tema.

Dallo studio del Chiappelli appare potersi giustamente concludere che la sentenza di Renan « l'uomo che crede all'immortalità vale più di quello che non ci crede » vale anche pei popoli e per le collettività.

Un altro articolo veramente magistrale è quello di Angelo Crespi, nel quale esamina a lungo il valore fondamentale che ha la vita religiosa in rapporto colla democrazia. Esso è la dimostrazione ragionata e minuta di questo asserto, che la democrazia non potrà realizzarsi se non in una società profondamente pervasa di vita religiosa schietta e sincera.

L'articolo è stato originato da osservazioni mosse da socialisti amici dell'autore a un suo precedente studio « a proposito di politica ecclesiastica »; gli amici suoi han dubitato che il Crespi, solo perchè gli pare che il mondo moderno si avvia verso una nuova era di risveglio etico-religioso e perchè si ripromette da ciò un gran bene per l'Italia, fosse o per diventar pazzo o per farsi clericale.

Egli risponde prima di tutto osservando le relazioni attuali tra il problema religioso e i problemi pratici nella mente delle classi lavoratrici e nota che le varie religioni positive vanno sempre più orientandosi verso la democrazia e interessandosi con amore dei bisogni e delle aspirazioni dei proletari e dei lavoratori, mentre questi in gran maggioranza, quando non hanno ostilità, hanno diffidenza verso le varie Chiese.

La ragione di questo atteggiamento proviene da cause storiche e principalmente per l'allontanamento di gran parte degli aderenti alle varie Chiese cristiane dallo spirito di giustizia e di amore del Vangelo e quindi dalla trascuranza in cui il popolo da lungo tempo era tenuto dagli uomini religiosi; oltre a ciò dall'aver appreso una maggior cultura e partecipazione alla vita sociale per impulso e merito di uomini avversi al cristianesimo.

Ma coll'adattarsi delle società religiose all'evoluzione sociale democratica è probabile che le classi popolari si vadano sempre meglio avvicinando alle idee religiose.

Non mancano i sintomi: infatti mentre i partiti intonati a idee prettamente antireligiose sono in decomposizione e in discredito, le frazioni più vitali del socialismo e della democrazia inglese, americana, australiana e neozelandese vanno sempre più imbevendosi di idee religiose.

E ciò non è a caso, perchè, oltrechè filosofi come Kant, Hegel e Comte davano un'importanza vitale al fattore religioso-morale, i principali uomini che possono considerarsi quali profeti e apostoli della democrazia, De Toqueville, Stuart Mill, Carlyle, Mazzini, Bryce e altri hanno sempre propugnato la necessità di una vita religiosa e di una concezione etica e spiritualista a base di ogni ordinamento democratico.

Mazzini ripeteva che « il giorno in cui la democrazia si eleverà a partito religioso porterà con sè la vittoria, non prima »; e concetti somiglianti si trovano negli autori su ricordati.

Esaminando il contenuto interno della religione, che l'autore identifica quasi col Cristianesimo, trova che tutti gli elementi che ne costituiscono l'essenza sono costitutivi, per identità dello spirito di democrazia, ch'è solidarietà, libertà e fraternità.

Ciò che più manca oggi alle classi lavoratrici, dice il Crespi, non è il denaro, ma il carattere, la saviezza dell'uso e il desiderio di liberarsi coll'opera propria dalla servitù economica, dal vizio e dall'abbassamento morale.

Ora in tutto ciò è aperto un campo immenso all'attività religiosa.

« Gli errori, conclude l'autore, di coloro che ci stanno di contro passeranno coi loro corifei, e l'armonia tra l'aspetto e le ragioni ideali della società e della vita umana si ricomporrà anche una volta solenne e maestosa sotto gli auspici del Cristianesimo, se anche una volta la verità suprema di questo rifulgerà nella pratica della legge d'amore che dovrebbe essere il segno di riconoscimento dei suoi aderenti ».

Abbiamo dunque motivo, dall'aumentata considerazione del valore della religione e dalla fusione della democrazia col Cristianesimo, di auspicare un radicale rinvio della società moderna.

elca

## TRA GIORNALISTI

Contro il manifesto dei proprietari appartenenti ai vari partiti democratici invitante ad un'adunanza, allo scopo di venire ad un'intesa coi coloni, si scaglia nel n. 25 il Cittadino, con una violenza e trivialità di linguaggio, che gli guadagnano sempre più il titolo di educatore fine della cittadinanza. Ci ha però curato una sonora risata quando ci ha fatto leggere che insomma il movimento proletario allora solo meriterà considerazione, quando si sarà liberato dalla politica, da quella politica che ha fatto tanto male da noi. Noi non negheremo che la politica e certa politica abbia fatto del male. Ma dirlo il Cittadino! Quasi che il Cittadino non ne avesse mai fatta e non ne facesse anche adesso della politica. Ma voi non fate solo della politica, fate del settarismo. E' il settarismo ha spinto voi, ciarlantani della libertà, fino a fare i monelli in piazza (se ben vi ricordate), disturbando diecimila persone che si solazzavano pacificamente ad una pubblica festa, e insultando volgarmente un apostolo della civiltà. Se avete un po' di memoria e di pudore, tacete.

## NEL FIUME.... SAVIO

—(SOTT'ACQUA)—

**Inaugurazione** — Per l'inverno (che si prevede rigidissimo) del 7091 sarà inaugurato il Bagno Pubblico nell'ex cortile di S. Francesco. In previsione di ciò procedono con una alacrità degna di peggior causa, i lavori di ultimazione. A solennizzare il lieto avvenimento, saranno finalmente lavati i connotati e le inserzioni a Bufalini. Ai costruttori, per il compimento così sollecito di tanta opera, dall'Amministrazione

del tempo, saranno conferiti ed appuntati al petto i medaglioni che si trovano nella facciata esterna del nostro Liceo.

**Viaggio d'istruzione** — Il signor P...Olpa di polpetta (senza sugo) si è recato nella città di Kassa provincia di Kon-greghas-hione, nell'India Cinese, ove ora risiede diuturnamente per imparare... a far l'indiano, quando si parla di lui e dei suo famoso articolo.

**Divieto ingiusto** — Al Popolano che con coraggio e franchezza lodevolissima si era fino ad oggi diffusamente occupato di quanto avviene nel nostro Ospedale e nel corpo... delle guardie municipali, è stato rigorosamente proibito di introdursi in quei locali, e di più oltre occuparsi di fattacci che non riguardano nè il suo giornale, nè il suo partito. Contemporaneamente è stata rigorosamente vietata l'uscita ai cosiddetti... pettegolezzi... per tema che vadano a buttarsi nel Savio, o a dar di capo in qualche cuneo.

### Spettacolo da Mori.. re, e a Lunga.. resa!

— Mori!.. sento gridare... Mori!.. il sangue già scorre, bolle...! Ah perbacco, qua succede certo un brutto fattaccio. Della gente e dei carabinieri mi passano vicino frettolosi, ciò aumenta la mia esaltazione. Qualche cosa di orribile! Corro trafelato e salgo a precipizio le scale del Ridotto e vedo... un bicchiere di sang... iovese brulè, che speciale Speciale, si sforzava a dimostrare, che in nove minuti, esposto al fuoco ardente, poteva bollire, e che il suo collega era capace di berselo d'un sorso, senza Mori.. re. L'interessante esperimento aveva riscaldato il pubblico, che ardeva dal desiderio cocente di bere... grosso. Ma Mori.. per quanto grande, grosso e non minchione, come direbbe un plebeo, per potere meglio urlare il pubblico pel manico dell'ampolla, con quella enorme forza, che gli ha riscontrato un medico popolano che gli stava di dietro a tenerlo per la giacca, ha incominciato a periodare così vertiginosamente che un mulino a vento non gli faceva neppure il suddetto. Nella vertiginosa corsa, ha rotto... la logica, il buon senso ed ha perduto anche la... sintassi che era attaccata ad un filo del suo caloroso discorso.

Molti hanno detto che aveva perduto anche la... ragione, ma per quanto la si sia cercata non si è trovata; il che fa credere che l'avesse perduta prima. Comunque però è diventato più rosso anche il Sang... iovese che ha finito non per bollire, ma per bruciare... addirittura per la vergogna.

Il pescatore di MAZZEPPA

## LA STRADA BORELLO SPINELLO

Mercato Saraceno, 18

### L'ultima parola.

Abbiamo abusato della cortese ospitalità del Savio fino al punto di stancare la maggior parte dei lettori, ai quali premono altri interessi.

E' ora di chiudere la polemica, altrimenti se si continua di questo passo - ripetendo sotto diversa forma le ragioni esposte - c'è pericolo di andare all'infinito senza che nessuno di noi si decida a rinunciare alle proprie convinzioni. Termineremo dunque facendo qualche osservazione a Cafi del Cuneo che non ha saputo dir nulla di nuovo.

Prima di tutto invitiamo Cafi a rileggere i nostri articoli e vi troverà la risposta a quanto egli sostiene.

Se le popolazioni rurali pagano le tasse, quelli della città debbonsi opporre ai loro giusti (...) motivi perchè il municipio di Mercato le ha provvide di una strada comunale che le mette in comunicazione col capoluogo e quindi anche col mondo; se poi desiderano altre comodità il comune non è obbligato ad accontentarle avendo adempiuto al proprio dovere.

Come oggi quelli della vallata Borello reclamano una seconda strada, domani altri di altre frazioni collo stesso diritto domanderanno nuovi mezzi di viabilità ed il comune dovrebbe corrispondere sempre con somme rilevanti di danaro. Via... vi gira il bacino?

Cafi dice che nell'adunanza tenuta fra gli interessati della vallata Borello si domandò: 1. se i sei comuni costituiti in consorzio potevano obbligarsi per una somma di L. 500 mila; 2. se gli abitanti la vallata Borello potrebbero servirsi di una strada mulattiera carrettabile; 3. se la traversale montana potesse supplire ai bisogni di quella popolazione.

Aperta la discussione i presenti convennero essere più conveniente accettare la prima proposta perchè... la più impossibile ad attuarsi... Come se essi avessero avuto facoltà di disporre a loro piacimento dei mezzi finanziari dei sei comuni! Ma, caro Cafi, questi sarebbero conti senza l'oste, non vi pare? E a voi sembrò assennata la deliberazione! Guardate ironia delle cose!

La strada mulattiera, che importerebbe poca spesa e sarebbe sufficiente per evitare disgrazie, non si vuole. La traversale montana, senza cambiar punto di partenza, può arrecare un vantaggio considerevole; di più, eseguita questa, la Spinello Borello avrebbe tutti i caratteri per essere tracciata a spese della provincia e del Governo. Ma anche questa non si vuole.

Quantunque però, voialtri Borellesi foste in maggioranza in quella famosa adunanza del 23 Marzo u. s., i signori di Mercato Saraceno si ridono del vostro voto e vi aspettano quanto prima per consegnarvi la cassa comunale della quale vi siete fatti padroni.

E poi dite che non sono generosi i mercatesi!.. Manca poi affatto di serietà il Cafi quando finisce la sua articolossina con un solenne punto esclamativo dicendo che la traversale montana importerebbe una spesa gravissima di tre milioni. Anche i gonzi ormai sanno che noi ci opponiamo alla Spinello-Borello solo perchè si dovrebbe fare a spese di comuni privi di mezzi, mentre i 3 milioni della traversale montana li dovrebbe versare la provincia ed il governo.

### Per finire.

Gli onesti hanno notato la trascuratezza dei partiti popolari nel difendere gl'interessi più vitali del paese. Essi hanno assistito alle polemiche sulla strada e alle proteste della cittadinanza per l'abbandono in cui era lasciato il nostro commercio, con una indifferenza che non fa loro onore certamente. Come se certe cose non dovessero interessare tutti allo stesso modo.

Ah, ma ci eravamo dimenticati: essi hanno tra le mani il miracolo di S. Gennaro e vedrete come mangerà il popolo dopo l'ebollizione di domenica scorsa!

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Ronta 25.

Colla tranquillità del giusto rendeva l'anima a Dio il 23 corr. il colono Vincenzo Fabbri, nell'ancor verde età di anni 54, rapito all'affetto di quanti lo conobbero, da breve ma dolorosissima malattia sopportata con cristiana fermezza. Lavoratore indefesso, amatissimo della sua famiglia, zelante per la sua fede, devoto della Vergine SS. per onore della quale esercitava con amore l'ufficio di Priore del Rosario nella sua parrocchia, lascia larga copia di buoni esempi. Gli imponenti funerali cui partecipò l'intera parrocchia, hanno dimostrato quanto fossero apprezzate le sue virtù.

Alla desolata famiglia sia di conforto nell'acerbo dolore il pensiero che Egli ha meritato la pace dei giusti

## Settimana Religiosa

✠ 29. Sabato — SS. Pietro e Paolo.

Festa Parrocchiale a S. Pietro.

✠ 30. Domenica VI dopo Pentecoste.

Commemorazione di S. Paolo.

LUGLIO.

1. Lunedì — Ottava di S. Giovanni Battista.

2. Martedì — Visitazione di M. V.

3. Mercoledì — S. Dato.

4. Giovedì — S. Anselmo.

5. Venerdì — S. Antonio Maria Zaccaria.

A S. Agostino festa di S. Francesco de' Paoli. Nella Chiesa dei Servi alle ore 9 Esposizione del SS. Sacramento in forma di Quarant'ore indi Messe lette sino alle 11,30, Rosario, Preghiere al Divin Sangue e solenne Benedizione.

6. Sabato — Ottava dei SS. Pietro e Paolo.

Ai Servi Esposizione del SS. Sacramento e funzioni come il giorno precedente.

## ACQUA AL . . . . " SAVIO ,,

Somma prec. L. 50,25

D. C. Ricci Mese di Giugno 0,45

G. Biondi mesi Aprile e Maggio 1,00

D. A. Suzzi ringraziando gli amici che si sono ricordati di lui nel giorno della sua prima Messa 5,00

Da riportarsi L. 56,70

## CESENA

**Consiglio Comunale** — Lunedì 1 Luglio p. v. il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 15,30.

Le elezioni parziali amministrative sono state fissate per il 14 Luglio p. v. Oltre alla nomina di 16 Consiglieri comunali, sono da eleggersi tre Consiglieri provinciali, due del primo Mandamento ed uno del secondo.

**Adunanza di proprietari.** — Annunziata con pubblico manifesto si è tenuta mercoledì nel Ridotto del teatro, per iniziativa dei proprietari repubblicani, socialisti e democratici cristiani.

Alla discussione hanno partecipato Franchini D. Germano Brigidi, Pistocchi, Corelli, Lausi, Rasi, ed Egidio Pavirani.

La discussione fu elevata, pratica ed interessante, e se avesse presenziato, nè cravi nessuna proibizione, chi insinua che la *trinità sovversiva* agisce in mala fede e per secondi fini, si sarebbe persuaso della calunniosità della sua affermazione, ed avrebbe appreso con quanta serietà e ponderazione, si discusse di argomenti, che interessano la cittadinanza intera, coll'unica preoccupazione di non ledere con deliberazioni affrettate e sentimentali gli interessi di chiesa. Del resto gli adunati che non ricordano di mistero le loro deliberazioni, non avrebbero desiderato di meglio che discutere in contraddittorio di tutti gli altri interessati, come del resto ha dimostrato il manifesto d'invito, affisso al pubblico.

Franchini legge una lettera di Mons. Vescovo di Cesena, nella quale egli dice che la Commissione del Clero per la risoluzione dell'agitazione agraria, ha già preso da tempo in argomento le proprie deliberazioni favorevoli alle questioni che erano all'ordine del giorno della Assemblea; che il Clero dispiega e dispiegherà sempre un'opera altamente civile e pacificatrice, ma che nulla di duraturo e proficuo si potrà ottenere se le organizzazioni proletarie non si mantengono completamente neutre ed indipendenti dalle influenze dei partiti politici.

Si legge altra lettera della Fratellanza braccianti in cui si plaude all'opera del Comitato, e si augura che il deliberato dell'assemblea risolva finalmente la penosa agitazione per l'interesse delle classi lavoratrici.

L'ordine del giorno votato e riassumendo, dopo una lunga e minuta discussione, il pensiero dell'assemblea è il seguente:

*« I proprietari intervenuti all'adunanza del 25 Giugno 1907 nella sala del Ridotto del Teatro Comunale per discutere in merito alla revisione del patto colonico vigente nel territorio nostro ;*

*Riaffermando i concetti già espressi nel pubblico manifesto del 22 corr.*

*Persuasi della necessità, che il contadino non venga distolto dai lavori del fondo per lo scambio delle opere fra coloni durante la trebbiatura del frumento;*

*Desiderando anche provvedere alla eventuale disoccupazione della classe braccianti, nominano una commissione col mandato di trattare colla Fratellanza contadini e braccianti per l'attuazione pratica dello scambio delle opere, e di riferirne immediatamente all'assemblea; e danno al tempo stesso incarico alla su nominata Commissione di formulare un progetto completo di riforme da sottoporsi alla approvazione dell'assemblea e successivamente all'adunanza colla Fratellanza dei contadini.*

*La Commissione è composta dei signori :  
Avv. G. Ghini - Avv. Franchini - D. E. Pavirani.*

Noi facciamo voti che l'interessamento di questi proprietari per un'equa soluzione dell'agitazione agraria sia coronato da lieto successo.

**La Società Agricola del Circondario di Cesena** ha invece votato il seguente ordine del giorno:

1 — *La Società degli Agricoltori del Circondario di Cesena, in sua adunanza dell' 23 Giugno 1907, udita la discussione sulla convenienza di una qualsiasi partecipazione dei proprietari alle spese maggiori che dipenderebbero dalla proposta dell'abolizione dello scambio delle opere nella trebbiatura,*

*ritenuto essere questo un lavoro annuale e costante che per la natura del nostro patto mezzadrile fa ca-*

*rico al colono, come altre opere agricole sussidiarie, delibera di mantenere la risposta negativa, già data in proposito dai proprietari fino dal Gennaio scorso, e di non riconoscere nella trattazione dei rapporti fra proprietari e coloni, intermediari estranei.*

2; — *La Società degli agricoltori del Circondario di Cesena adunata in Assemblea generale il 23 Giugno 1907, incarica il proprio Consiglio Direttivo di studiare, e riferire in breve tempo all'Assemblea, se e quali modificazioni, possa essere equo ed opportuno arrecare alle vigenti consuetudini mezzadri, in genere e specialmente in rapporto ad un qualsiasi concorso del proprietario nella spesa di quelle opere avventizie straordinarie, che rappresentino anche per lui un eventuale vantaggio, senz'altro perciò venga alterazione alla nostra mezzadria nelle sue linee fondamentali*

Presidente di questa società, per chi nol sapesse, è il March. L. Almerici.

**L'agitazione è aperta!** — Ieri mattina la Fratellanza contadini e quella braccianti e la Lega Macchinisti Fuochisti e Paglierini hanno pubblicato un manifesto, nel quale proclamano aperta l'agitazione, visto che dalla Società Agricola hanno atteso invano una risposta, alla domanda da loro avanzata, di addivenire ad un'amichevole intesa sulla questione dell'abolizione dello scambio delle opere.

**La festa della Cassa M. C. I. per le Pensioni,** rimandata in causa del mal tempo, ebbe luogo finalmente domenica 16 corr., e l'esito felice sorpassò l'aspettativa degli stessi organizzatori.

La mattina, nel Ridotto del Comunale, parlò il Rag. Silvio Pampione di Torino: la sua conferenza, sia per la forma, sia per il concetto informativo, fu splendida e assai apprezzata dai presenti, che però erano in numero assai scarso. Questo invece è stato l'unico lato mancante della festa: ed è doloroso che il nostro pubblico sempre pronto ad accorrere a conferenze politiche, non sappia talvolta svestirsi dei preconcetti di parte e interessarsi a favore di opere che, come quelle di previdenza, stanno al disopra delle competizioni di partito. Non nascondiamo d'altra parte, che questo fatto dipende anche, riguardo specialmente alle classi lavoratrici, dalla poca o nessuna premura nei dirigenti di istruire quelle all'idea della cooperazione e della previdenza, ciò che costituirebbe un coefficiente di educazione morale.

Nel pomeriggio la festa, favorita da una splendida giornata, si svolse nella Villa Belvedere, gentilmente concessa dagli amici nostri March. Giovanni e Carlo Ghini. Ivi convennero numerosi i soci cesenati della Cassa, che nel vastissimo prato ebbero modo di... godere un po' di fresco, davvero refrigerante, dopo la faticosa ascesa, di fare una merenda e gli inimitabili quattro salti, e di divertirsi assai. Il concerto cittadino suonò bene e a lungo; e il fotografo Casalboni appuntò più volte la prodigiosa macchina su questo o quel gruppo.

Un bravo di cuore agli organizzatori, in particolare all'agente Astracedi Epaminonda e all'amico avv. Carlo Rasi.

**Lo sciopero generale dei fornai** per ottenere l'abolizione del lavoro notturno ha avuto l'adesione della solidarietà anche dai fornai di Cesena, i quali hanno annunziato il loro sciopero con un pubblico manifesto.

Noi, che ci siamo vivamente interessati per dare a questa classe di lavoratori la tanto desiderata abolizione, e per la quale, dopo la proposta di Mons. Vescovo, abbiamo aperto sulle nostre colonne anche un referendum ci auguriamo che anche a Cesena ad esempio di altre città italiane, si accordino i proprietari fornai per concedere anche prima della legge parlamentare questo riposo notturno.

**Il nostro concittadino Arrigo Bazzocchi,** allievo del chiarissimo Prof. Adolfo Massarenti, ha conseguito, dietro felice esame, il diploma di Licenza di Viola nel Liceo Musicale di Bologna. Rallegramenti.

**Per la verità.** — Teniamo a far sapere che la compianta Sig.ra Maestra Luisa Bazzocchi portata al cimitero domenica scorsa in forma civile, aveva in piena conoscenza ricevuto i santi sacramenti.

**I Barbieri capi bottega** hanno pubblicato un manifesto nel quale annunziano di volere accondiscendere al desiderio dei giovani lavoratori, per la cessazione del lavoro sull'Ave Maria nei giorni di Martedì, Giovedì, Venerdì e Domenica, cominciando dal 30 corr. fino al 30 settembre prossimo.

Anche a questa proposta noi plaudiamo volentieri, augurando che nessuno dei capo bottega venga meno alla solidarietà sempre necessaria per simili iniziative.

**Scuole Secondarie** — Liceo — Licenziati senza esame: Augusti Gino - Marinelli Guido - Morosini Ferruccio - Rossi Arturo - Semprini Pier Carlo - Zanzani Giuseppe.

**Promossi senza esame dal II al III Corso:** Belletti Nella - Bonicelli Mario - Cattoli Alessandro - Donati Giacomo - Ferri Carlo - Galbucci P. - Risso Quirino - Rossi Annibale - Salvi Natale.

**Dal I al II:** Antonelli Arturo - Arfelli Egidio - Baronio Giovanni - Piccini Luigi - Mischi Baldassarre

**Ginnasio** — Licenziati senza esame: Comini Maria - Gentilini Augusta.

**Promossi dalla IV alla V classe:** Carlotti Absvero - Ceccaroni A. - Giubani Maria - Giuliani Paolina - Guri Carlo - Montanari Riccardo - Montemaggi Teresa - Santini Gino - Tani Alberto.

**Dalla III alla IV:** Bartoletti Pietro - Manucci Bruno - Zazo Americo.

**Dalla II alla III:** Bertelli Ruggero - Capellini Maria - Chiaramonti Urbano - Duca Demetrio - Pascucci Ferrante - Suzzi Alberto.

**Dalla I alla II:** Bonoli Umberto - Casagranda Aurelio - Giorgi Ada - Soldati Umberto.

**La Fira d' San Pir,** che entra nel suo XXII anno di vita e che a una tiratura di diecimila copie contiene: *La Giubba - Il Telefono - Quel da la Man - La Vittoria del Mastro Impiccio - Signor Direttore - Le Marionette di Prandi - Grande comizio contro lo sciopero degli osti, dove fra gli interlocutori del dialogo vi è anche il nostro Forà ad squedar - Il Testamento di Loigi Gianfuzi - Un uomo illustre faentino Un uomo illustre forlivese - Per lo sciopero dei muratori - Dall'antiqueri Al Circo Equestre - Da la festa - Amor de prossum Da un Teatro all'altro.*

Si vende a cent. 10 nell'Edicola Falaschi.

**Programma Musicale** da eseguirsi in Piazza E. Fabbri il giorno 29 corr. dalle ore 20,30 alle 22:

1. Marcia
2. Sinfonia — Fra Diavolo — Aober
3. Atto 4. Metistofele — Boito
4. Valzer Espana — Waldteuffel
5. I. Suite — Peer Gijut — Grieg
6. Polha

**Programma musica** da eseguirsi in piazza V. E. il 30 corr. dalle ore 20,30 alle 22.

1. Marcia
2. Sinfonia — Cavalleria Leggera — Snppe
3. Fantasia — La Gioconda — Ponchielli
4. Valzer — Trés Iolie — Valdteuffel
5. Fantasia Ungherese — Burgmein
6. Polha

**La Pozione antisettica** del Dott. G. Bandiera è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della polmonale. Dessa riesce utilissima anche nei catarri bronchiali, acuti e cronici, nella bronco alcolite nella bronchite fetida e malattia affini. Attenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino bottiglie di **Pozione antisettica** se non siano munite di marca di fabbrica. Ogni flacon costa L. 4. Deposito generale in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, Via Cavour, 89-91. Subdeposito in Firenze, presso la *Farmacia Carlo Astrua*, via dei Martelli, 8.

**PIOLANTI GIUSEPPE** — gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Ill.mo Sig. Direttore della « Popolare »  
Mutua Cooperativa Vita

MILANO

La correttezza del simpatico Istituto da Lei diretto, nel liquidarmi, a mezzo dell' Ispettore Sig. Zanfanti, la somma assicurata di cui alla polizza N 4935, mi fa sentire il dovere di inviare alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti e faccio voti per la crescente prosperità della « Popolare » che mai smentisce il carattere di Istituto veramente benefico.

Con perfetta stima

AVV. ALFREDO FAEDI  
Segretario Comunale

**Massimo buon mercato**  
**ABITI FATTI PER**  
**UOMINI, GIOVINETTI E FANCIULLI**



**Pardessus**

- In Cheviot e Casmir L. 16,—
- In Castorino » 22,75
- In stoffa fantasia e disegni novità » 27,50
- Pettinati fini e stoffe inglesi » 38,25

**Su misura STOFFE a scelta in GRANDE ASSORTIMENTO**

da L. 25, 30, 40, 50, 70 e più

Per ordinazioni inviare vaglia e misure alla

**SARTORIA**  
**GAETANO CARLONI**  
Bologna Via Indipendenza 3

